



ROTARY CLUB OLTREPÒ

PAVESE E PIACENTINO

Bollettino Mensile

Sede: Ristorante CORTE MONTINI
Via Emilia, 19 – 27046 SANTA GIULETTA (Pv)

Conviviali : 2° e 4° giovedì, non festivi, di ogni mese– Ore 20.00
Caminetti :1° e 3° giovedì, non festivi, di ogni mese – Ore 21.00

Di cosa parliamo?

Pag 1-2 *Prima Pagina,*
Pag 2 *La Lettera del Governatore*
Pag 3-9 *Relazioni Caminetti/Conviviali*
Pag 3-9 *Notizie Varie e Commenti*
Pag 10 *La foto e il proverbio del mese*

Pag 11 *Il programma del mese di Settembre*
Pag 11 *Bozza del Bilancio Preventivo*
Pag 12 *Gli Organi Direttivi di RCO*
Pag 13 *Assiduità Luglio 2003*

PRIMA PAGINA

Luglio è arrivato e si è dunque insediato il nuovo “governo” del Club, di cui troverete nel seguito la composizione.

Siamo pronti ad iniziare una nuova fatica e quindi pensiamo alle vacanze. Solo dopo un’adeguata ricarica (???) sarà infatti possibile mettere in atto i meccanismi soliti per dare il meglio di noi stessi nell’attività di servizio che ci siamo proposti anche per il prossimo anno.

Che dire degli accadimenti di questo mese passato?

Rotarianamente abbiamo partecipato solo a due serate istituzionali ma siamo riusciti anche a ritrovarci più volte extra caminetti durante incontri informali. La cosa mi è sembrata particolarmente apprezzabile ed apprezzata da tutti i partecipanti.

Per quanto riguarda invece la situazione generale nulla di nuovo sotto il sole: continuano a spararsi in medio oriente e in un sacco di altri posti; qui da noi peraltro,

maggioranza e opposizione litigano su tutto ma si guardano bene dall’affrontare i problemi reali del paese e dall’avviare quel famoso programma di riforme che tutti dicono sia tanto necessario ma nessuno in realtà ha il coraggio di affrontare seriamente per paura di dover prendere decisioni impopolari e perdere di conseguenza consensi, voti e cadreghini.

I ministri minacciano dimissioni ma raramente le mettono in pratica, devono proprio morire delle persone per costringere un funzionario governativo a mettersi da parte, peraltro per andare ad occupare una posizione diversa in un’altra istituzione. Questo infatti è un argomento estivo degno di discussione e di indignazione. Perché un dipendente pubblico, specie se alto livello, a fronte di una manifesta incapacità o di qualche riconosciuta responsabilità, non viene quasi mai penalizzato con un bel procedimento di licenziamento così ben conosciuto nel settore privato? Quando si parla di privatizzazioni e di



atteggiamenti aziendalistici anche nella pubblica amministrazione occorrerebbe considerarli tutti ma proprio tutti e non solo quelli connessi alla redditività d'impresa, cosa peraltro di difficile raggiungimento con certo materiale umano disposizione.

Dopo codesto inizio potrei solo peggiorare e quindi mi limito a consigliarvi alcune letture per le prossime sedute di riposo. In vacanza mi porterei: "Italiani si diventa" di Beppe Severgnini, "Antistoria degli italiani" di Giordano Bruno Guerri e, se volete un libro da leggere tutto di un fiato senza impegni intellettuali "L'oro dell'Inca" di Clive Cussler.

Con questo la mia bella responsabilità mensile me la sono presa e aspetto i rimbrotti dei delusi che saranno come al solito copiosi. Auguro comunque a tutti un sereno e felice periodo in compagnia delle persone amate (sì, anche vostra suocera è compresa) e un cordiale arrivederci alle prossime puntate.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE RICOTTI

Mi sono colpevolmente perso il foglio in cui era riportato il saluto del Presidente Ricotti. Saluto portato ai Soci durante la cerimonia di insediamento dei nuovi organismi direttivi al Torretto. Non so se per questo motivo sarò passibile di qualche pena corporale ma, a mia parziale dispolpa, posso dire che il frutto di tanta spremitura intellettuale mi fu consegnato alla fine di una cena in quel delle colline oltrepadane quando il deflusso alcolico e l'ora tarda impedivano una corretta individuazione del materiale consegnatomi. Probabilmente il plico è stato usato per qualche altro scopo. Posso comunque garantire a quelli che non hanno ascoltato direttamente il discorso del Presidente Ricotti (infatti coloro che erano presenti alla serata ne hanno potuto sicuramente apprezzare la semplicità e la serietà) che le sue parole, oltre a non essere state per nulla stucchevoli e noiose, hanno ben interpretato il senso più profondo dell'amicizia rotariana. Tutti sono stati dunque concordi nell'apprezzamento di stile e contenuti, anche le consorti.

La lettera del Governatore

LUGLIO

Cari amici rotariani,

al mio saluto si unisce quello dei soci dei nuovi club nati nel nostro Distretto il mese di giugno. Al R.C. *Certosa di Pavia*, e al R.C. *Rodengo - Abbazia di Rodengo*, il nostro benvenuto e un caloroso abbraccio: i loro soci aspettano una visita dagli altri amici rotariani, che saranno accolti con vero piacere.

Inizia un nuovo anno, il 99° nella storia del Rotary. Il Presidente Internazionale **Jonathan Majiyagbe** unisce il tema dell'anno, **"Tendi la mano"**,

a quattro obiettivi prioritari a cui nel 2003/2004 i rotariani dovranno dedicare particolare considerazione:

- 1) la famiglia del Rotary;
- 2) l'alfabetizzazione ed educazione,
- 3) la lotta alla povertà,
- 4) la lotta alle malattie

Questi obiettivi non devono trascurarne altri, da tempo indicati e riconfermati: lotta alla poliomielite (PolioPlus); sostegno alla Fondazione Rotary; incremento dell'Effettivo rotariano: per questi obiettivi la scadenza è il 2005, l'anno del Centenario. E questo 2003-04 sarà un anno memorabile, in cui ci dovremo impegnare perchè i risultati si possano conseguire alla scadenza del 23 febbraio 2005: il centenario del Rotary.

Luglio è il mese dell'**Alfabetizzazione**, uno degli obiettivi prioritari che il Presidente Jonathan ha indicato. Noi continueremo a mantenere la priorità data alle azioni di alfabetizzazione, concentrando le risorse su progetti di breve durata che si possono svolgere interamente nell'anno 2003/04, sviluppando a livello locale azioni di alfabetizzazione a basso costo, senza ricorrere a professionisti a pagamento, ma prendendo ad esempio le iniziative già positivamente svolte.

Nel nostro Distretto proseguirà l'impegno costante e deciso per la **Formazione rotariana**, che non è mai venuto meno, e per il quale siamo dotati di strumenti adeguati e riconosciuti da tutti.. Era un obiettivo assunto esplicitamente lo scorso anno, e totalmente condiviso da chi scrive e da chi è destinato a succedermi.

Nei nostri Club, non dimentichiamo l'importanza di seguire e istruire in modo appropriato i nuovi soci: e dare sostegno di



formazione a chi è stato preposto a svolgere incarichi. Prepariamoci a lavorare insieme: i rotariani del distretto 2050 con i rotariani di tutto il mondo, nel condiviso impegno che nel Rotary ci unisce.

A tutti buon lavoro, e buon anno 2003-2004.

Con il mio più caro saluto, un abbraccio
Mario

Giovedì 3 Luglio 2003 Caminetto

Ho partecipato alla serata ma, essendo la mia prima partecipazione da segretario entrante, non ho fatto resoconti della serata anzi, sono stato giustamente redarguito per la mia manifesta scarsa attenzione alla discussione perchè impegnato nelle pratiche burocratiche. A proposito degli argomenti discussi e della cronaca della serata, tutto è comunque andato bene e il presidente Ricotti ha approfittato dell'occasione per ribadire l'impegno di dedicare tutte le sue energie alla massima e proficua collaborazione tra i soci per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Consiglio 2003-2004,

Giovedì 10 Luglio 2003 Conviviale



Grande serata di chiusura dell'annata presso l'Agriturismo di Casareggio. Oltre all'ambiente, veramente notevole da numerosi punti di vista, abbiamo constatato una notevole, finalmente, presenza di soci e relative signore, che hanno apprezzato molto la qualità della serata. Durante la serata stessa è stato ufficialmente dato corso alla

creazione della sovracommissione OH. (non poteva trattarsi d'altro e capirete poi il perché), acronimo per "Over Hundred" o all'italica maniera "sopra cento". Si è deciso dunque di andare oltre al centenario del Rotary e di conseguenza i soci più dotati in questo senso ponderale hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa.



La sovracommissione OH

Notizie varie

Abbandono di persona incapace

Questo il reato ipotizzato dalla polizia municipale nei confronti della donna che, venerdì mattina, ha lasciato l'anziano padre novantacinquenne chiuso in auto, sotto un sole cocente, per andarsene a fare la spesa al mercato con la figlia. La segnalazione alla procura della Repubblica è partita da Voghera.

La signora, che vive in un paese a pochi chilometri da Voghera, ora rischia la condanna da sei mesi fino a cinque anni di reclusione. Il reato di «abbandono di persone minori o incapaci» è previsto dall'articolo 591 del codice penale, che punisce chi la custodia o la cura di individui di età inferiore ai 14 anni o nell'impossibilità, «per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa, di provvedere a se stessi». Le pene sono inasprite «se dal fatto deriva una lesione personale», o «se ne deriva la morte». Non è questo, fortunatamente, il caso al centro degli accertamenti dei vigili urbani, poichè il nonnino dimostrando buona tempra, se l'è cavata senza serie conseguenze, tanto che non si è reso necessario nemmeno il



trasporto all'ospedale per sottoporlo ad accertamenti.

Tutto ciò non cancella la gravità dell'episodio ma anzi dovrebbe stimolarci a considerare che anche le nostre felici aree pararurali soffrono sempre più spesso di quei fenomeni attribuibili solo alle degenerate e contaminate aree urbane dove il sottosviluppo e l'indigenza diffusi spiegherebbero determinati comportamenti incivili delle persone. Dobbiamo invece renderci conto che il confine tra star bene e degrado è sempre più labile e viene a lambire la nostra tutto sommato ancora felice zona. Quale branca della sociologia o della giurisprudenza occorrerebbe scomodare per capire i meccanismi mentali di una persona che si porta in macchina l'anziano padre e lo chiude in macchina sotto il sole. A meno che l'arzilla vecchietto non rappresenti una minaccia alla virtù di qualche avvenente fanciulla non mi viene in mente nulla e quindi pollice verso alla figlia apparentemente degenerate.

Oggetti volanti ben identificati (WIFO)

E' stato avvistato nelle nostre lande oltrepadane un esemplare di raro volatile che sicuramente sarà oggetto di particolari attenzioni venatorie da parte del duo faunistico Carpignano-Maini. Che dire se non augurare al volatile una gran fortuna di fronte alle agguerrite spingarde. Se poi aggiungiamo che anche Marco "Pecos" Bertini e altri si potranno aggiungere al sunnominato plotone di esecuzione sicuramente vedremo accadimenti al cui cospetto il massacro di Forte Apache o l'assedio di Stalingrado rappresenteranno vere quisquillie.



Scolopax Rusticola

Auspichiamo quindi per i partecipanti alla battuta i migliori auspici di "buona caccia".

Si dice così vero? Ma mi domando. Se la Scolopax Rusticola facesse parte del Rotary Club Long Becc come dovremmo comportarci nei suoi riguardi. Chiederò al Governatore lumi a proposito dello spinoso caso. Anzi l'occasione è buona per stimolare un sicuramente vivace dibattito sulla caccia nel nostro comprensorio.

Armi naturali contro zanzare e vespe?

Zanzare-tigri, pappataci, tafani, formiche volanti, vespe. I giorni e le notti estive dei pavesi sono spesso turbati dall'incubo del fetido insetto. Per difendersi dal quale hanno a disposizione una vera e propria batteria di armi di vario genere: zampironi, fornellini, insetticidi, mezzi meccanici. Per non esagerare con questi prodotti, che tra l'altro non sempre si dimostrano efficaci, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) suggerisce di scegliere i rimedi naturali. «In generale - spiega Piergiorgio Pietta, dell'Istituto di Tecnologie Biomediche del CNR di Milano, sul prossimo numero dell' Almanacco della scienza - tutte le erbe ricche di oli essenziali sono in grado di tenere lontano i fastidiosi insetti estivi. Quando si è vicini a piante di lavanda, di menta, di rosmarino oppure in un bosco di eucalipti è infatti difficile essere attaccati da questi insetti. Questo perchè lavanda, menta, rosmarino, eucalipto, come anche timo, geranio, citronella, melissa, lasciano diffondere un olio volatile formato da terpeni profumati per noi, ma repellenti per gli insetti».

Un rimedio efficace, quindi, suggerisce Pietta, «è quello di riporre, quando possibile, nella stanza in cui ci si trova, un mazzo di queste erbe oppure (ed è forse la misura più realizzabile) umettare con i loro oli essenziali della carta assorbente da disporre in punti strategici del locale.

«Ovviamente - sottolinea - vi sono prodotti a base di questi oli essenziali, che possono essere usati topicamente sul corpo. E' però consigliabile fare prima una prova di tolleranza, mettendone un poco sull'avambraccio. Se tutto va bene, si possono usare in modo più estensivo».



Ma nonostante la prudenza e tutti questi accorgimenti, la zanzara o il moscerino "tossico" che riescono a passare le barriere difensive e a pungere l'uomo ci sono sempre. «In questo caso - consiglia il ricercatore del Cnr - per lenire il dolore della puntura è molto indicato l'olio di Melaleuca alternifolia (da noi conosciuto anche come Tee tree oil, olio dell'albero del tè, pianta di origine australiana). Quest'olio è un potente antisettico; blocca il dolore e limita fortemente il prurito. L'olio però - rileva - non va usato puro, ma diluito (circa il 5%) in creme, pomate o gel (reperibili in commercio)». In seconda battuta, conclude l'esperto, «per idratare la pelle offesa, diminuirne il rossore ed, eventualmente, favorire il riparo del tessuto colpito, sono indicate la calendula (creme al 10% di estratto titolato di calendula) ed il gel d'aloè».

Dopo aver letto questo articolo ho tentato di trascorrere topicamente qualche ora in compagnia della Melissa, una simpatica e giovane esercente commerciale del supermercato sotto casa, nel tentativo di allontanare le zanzare, ma mia moglie non si è dimostrata d'accordo ed ha preferito dotare il sottoscritto di uno zampirone personalizzato da indossare permanentemente sulla testa

Più seriamente, se uno fa il bagno nell'Autan o in prodotti similari, si riesce ad allontanare qualche insetto, oltre ai cristiani. In caso contrario dobbiamo ammettere che la scienza può far poco e solo la santa pazienza consente qualche risultato, almeno alle nostre disgraziate latitudini.

La siccità, l'acqua, l'agricoltura e la politica

Piante sofferenti e terra spaccata dal sole e dalla siccità: è il panorama di tutta la Lombardia, e anche la provincia di Pavia non si sottrae a questa desolata cartolina.

La discussione, a livello politico, sulla necessità di scegliere tra blackout o campi irrigati è in piena fase di sviluppo e come al solito spacca in due l'italica progenie. Eppure, spostandosi dalla pianura alla collina la situazione appare meno drammatica. Le viti sono stressate da questa assenza di piogge, ma nel panorama generale i viticoltori non sembrano lamentarsi troppo. Percorrendo altre regioni vicine (mi riferisco in particolare all'Emilia, zona di Parma, Reggio e Modena, non si percepisce il fenomeno come da emergenza nazionale).

Anche in Oltrepo, come in altre zone della Lombardia, la vendemmia dei bianchi coi quali si producono gli spumanti, pinot nero e chardonnay, verrà anticipata intorno al 20 agosto. Gli altri bianchi, riesling e moscato dovrebbero essere colti come al solito in settembre. Il clima secco e caldo non ha permesso lo sviluppo di muffe dannose e sono praticamente scomparsi gli attacchi da parte di insetti nocivi. I trattamenti sulle viti quest'anno sono stati limitati, solo quelli strettamente necessari.

Per quanto riguarda i rossi, scaramanticamente si pospone ogni commento a quanto arriverà il momento della vendemmia.

La vendemmia 2003 non appare particolarmente abbondante: da più parti si parla di una vendemmia normale o leggermente inferiore alla norma. Sul fronte qualità invece i presupposti per una grande annata ci sono tutti. Il momento in cui l'uva comincia a cambiare colore è in anticipo, e la concentrazione zuccherina dovrebbe essere elevata.

Intanto si scruta il cielo, chiedendo un poco di acqua, giusto quella che serve a far lavorare meglio la pianta.

Per quanto riguarda invece il livello delle acque c'è da dire che a fine Luglio resta ancora pochissima autonomia per i laghi della Lombardia prima di arrivare al livello di minima regolazione, limite fissato dai Consorzi sotto cui non si potrebbe scendere senza creare un grosso problema per l'irrigazione. Un problema che si è già fatto sentire lungo il Po, dove i consorzi di irrigazione hanno dovuto attivare delle pompe idriche per attingere acqua.

Il grande fiume, come viene chiamato di solito nei periodi di piena, ha raggiunto nuovi minimi storici, vicini ai quali sono anche i livelli dei grandi laghi alpini.

«E' necessario creare nuove centrali per la produzione di energia-dicono i politici (*e qui sento puzza di marcio n.d.G.P.*)...per evitare di arrivare a scegliere se irrigare i campi o attuare i black out».

Di diverso avviso sono i Verdi, che hanno chiesto una sessione straordinaria del Consiglio regionale per parlare del problema della siccità e del piano energetico regionale che, spiegano, porterà un aumento delle emissioni di anidride carbonica del 47%, con



conseguente aumento dell'effetto serra e della siccità. Su questo tema, i Verdi hanno presentato un'interrogazione in regione Lombardia, chiedendo fra l'altro una politica di risparmio delle acque.

Un invito a una politica omogenea sulle acque arriva anche dai Ds. «Invito il presidente Formigoni - ha detto un consigliere regionale - ad adoperarsi concretamente per garantire un efficace governo unitario del ciclo delle acque» a partire «dalla modernizzazione del sistema degli acquedotti che ogni giorno sprecano il 25% dell'acqua».

A questo proposito inviterei i signori della politica a farsi vivi nelle gare di appalto a controllare come i capitolati relativi alle prestazioni delle strutture siano regolarmente ignorati, in fase di costruzione, dalle imprese, a causa del sistema di aggiudicazione ancora vigente che consente di vincere le gare a società con sedi distanti centinaia di chilometri con la proposta di ribassi sconsiderati.

«Se si fossero predisposti per tempo piani per la realizzazione di bacini di raccolta delle acque piovane in montagna oggi non ci troveremmo di fronte al drammatico dilemma rappresentato dai black out o dalla grave crisi dell'agricoltura».

Intanto la Confederazione italiana agricoltori della Lombardia chiede alla Regione e alle Province di accelerare i tempi per la richiesta dello stato di calamità a causa del lungo periodo di siccità. L'assenza di pioggia e le temperature elevate stanno mettendo in crisi l'agricoltura lombarda.

Il commento del Grullo Parlante (toh chi si risente....) riguarda l'emergenza nazionale che è stata invocata e che ha sicuramente molti punti di verità ma nello stesso tempo sospetto anche rappresenti un comodo paravento per instaurare il sempiterno clima da emergenza, da scappiamo tutti, da ultima spiaggia..... che tanta parte ha, nel panorama globale italico, nel consentire sprechi e nel favorire la promulgazione di leggi e leggine speciali utili ad esigenze particolari, dunque iniziative di scarso peso globale nel panorama di emergenza continua Nazionale.

Crolla la produzione industriale: -7%

Per la serie le notizie buone viaggiano sempre in coppia, la produzione industriale, dopo la ripresa di aprile, torna a calare. Anzi, a maggio registra un vero e proprio

crollo, scendendo del 7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e dell'1,6% su aprile 2003. Un dato che allarma sindacati e Confindustria, che chiedono di inserire nel Dpef misure per rilanciare la competitività, e che preoccupa, o almeno dovrebbe preoccupare, anche il governo.

Secondo i dati Istat, nel mese di maggio la produzione industriale è tornata a scendere, dopo il risultato positivo (il primo dall'inizio dell'anno) messo a segno ad aprile e che aveva fatto sperare in un inizio di ripresa. Il meno 7% tendenziale registrato a maggio, invece, è il risultato peggiore dall'agosto 1996, quando la produzione industriale crollò del 10%. Anche guardando al dato corretto per i giorni lavorativi, si registra un calo marcato, pari a meno 4,4%. La flessione mensile dell'1,6%, invece, è la più ampia dal dicembre del 1998, quando si registrò un meno 2,6%. Passando all'analisi per settore di attività economica i maggiori cali tendenziali si registrano nelle pelli e calzature (-12,6%), nei tessili e nell'abbigliamento (-11,5%), nei prodotti chimici e fibre sintetiche (-10,6%) e nei mezzi di trasporto (-10,3%). La variazione positiva più consistente riguarda invece il settore delle raffinerie di petrolio (+8,7%). Per quanto riguarda invece i dati stagionalizzati, le variazioni congiunturali negative più marcate spettano a prodotti chimici e fibre sintetiche (-5,5%) e industrie tessili e dell'abbigliamento (-5%). Unico risultato positivo è messo a segno dal settore del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili) che segna un progresso dello 0,2%.

Gli italiani e le vacanze

Per fortuna che dopo le tristi notizie su clima e lavoro affrontiamo il tema per il quale gli italiani sono più portati e cioè quello del divertimento. Spendaccioni, abitudinari e spensierati, a dispetto di terrorismo, crisi economica e Sars: questo il ritratto degli italiani pronti a partire per le vacanze, secondo una ricerca europea voluta da Europ Assistance, guidata dalla società francese Ifop e condotta in Italia dalla Doxa. Tra gli europei, gli italiani sono quelli che si trattano meglio.

L'81% degli italiani anche quest'anno andrà in vacanza. Il 51% dei quali ha stanziato lo stesso budget della scorsa estate mentre il



28% ha deciso di incrementarlo. Il 37% dichiara di voler spendere il meno possibile, il 34% crede che sia giusto regalarsi una vacanza speciale, mentre un 24% afferma di non badare al denaro durante le ferie estive. Il mare sembra essere la meta preferita degli europei che tenderanno a restare sui lidi di casa: italiani (58%), spagnoli (65%) e francesi (41%) rimarranno a godersi le spiagge assolate del proprio Paese, mentre belgi (52%), tedeschi (43%) e austriaci (38%) si riverteranno comunque prevalentemente nell'Europa mediterranea. *(mi piacerebbe sapere che alternativa avrebbero codesti soggetti ...)*

Sempre secondo la ricerca presentata da Europ Assistance, sono anche l'instabilità internazionale e la Sars a trattenere i turisti europei entro i confini: per il 44% degli italiani sono questi i nuovi e buoni motivi per riscoprire il Belpaese. Tra i criteri nella scelta della località estiva prevale la bellezza del luogo (16,2%) seguita dall'abitudine a frequentare il posto (14%) e poi dalla sua storia e cultura. In ogni caso, la maggior parte dei vacanzieri europei - dice l'indagine - ambisce più al riposo che alla scoperta.

Ma è nella preparazione delle vacanze che gli italiani rivelano la loro diversità: mentre il 60% dei tedeschi si organizza con largo anticipo, il 32% degli italiani dichiara addirittura di preferire il "last minute". Ma non per questo in Italia le partenze sono disordinate: il 31% prepara in anticipo l'elenco delle cose da mettere in valigia e il 48% controlla più volte di aver chiuso gas, acqua e luce.

Queste ricerche periodicamente spiattellate sui giornali mi inducono alla domanda: "Ma chi li paga gli statistici?" Possibile che ci sia ancora qualcuno che crede alle panzane dedotte dai sondaggi, specie questi sondaggi da spiaggia regolarmente propinatici dai mezzi di comunicazione. Gli italiani hanno invece indubbiamente meno soldi degli anni passati, i prezzi dei soggiorni (vedi villaggi e compagnia bella) sono aumentati in modo sensibile, l'ultimo minuto rappresenta un mezzo per cercare di arrangiarsi e risparmiare qualche soldino e non un sintomo di disorganizzazione. Le aziende peraltro non possono incoraggiare l'organizzazione delle vacanze nel senso della rotazione dei soggiorni in vari periodi dell'anno a causa della tipicità aziendale italiana relativamente piccola.

Perché gli italiani preferiscono in larga maggioranza il mare in Agosto? Secondo me non perché siamo un popolo di navigatori e nuotatori (vedere infatti i risultati dell'ultimo mondiale a Barcellona e ripensarci) ma perché finora statisticamente la montagna d'Agosto offriva forti possibilità di passare il tempo chiusi in casa a vedere i temporali di fine estate e quindi dal momento che qua pochi sono fessi o perlomeno credono di non esserlo, e di conseguenza operano delle scelte adeguate. Se poi le stagioni cambieranno e noi dovremo adattarci stiano sicuri gli statistici che gli italiani, come gli altri popoli del resto, sapranno adeguarsi e cambieranno quindi le loro abitudini.

Un secolo di satira tra risate e manette

Destra e sinistra, matite e sberleffi contro il potere, da Galantara a Scalarini, da Sironi a Guareschi, a Altan, il «papà» di Cipputi

Un secolo e oltre di storia italiana vista attraverso la satira. Dal 1890 ai giorni nostri. Disegni, vignette, caricature di cinque grandi autori, che hanno messo in ridicolo il potere, gli avversari politici e il costume dei loro tempi. La Fondazione Mazzotta espone oltre 450 disegni e acquarelli di Gabriele Galantara, Giuseppe Scalarini, Mario Sironi, Giovannino Guareschi e Francesco Tullio Altan.

Le loro biografie, diversissime per estrazione politica e per le epoche differenti in cui hanno operato o operano, hanno sempre un tratto comune. Quello dell'artista, che anche quando schierato politicamente o organico a una parte in causa mantiene sempre uno spirito critico, anarchico, dissacratorio verso l'ordine costituito e refrattario alla verità preconfezionata. A cui piace sempre pungere e fare i dispetti con le sue caricature. Il tutto, come sottolinea il titolo della rassegna, «Seduzioni e miserie del potere. Visto da sinistra - visto da destra», in una chiave che oggi si direbbe bipartisan. Si parte dall'Italia monarchica di fine Ottocento di Gabriele Galantara e Giuseppe Scalarini, i cui destini si incrociano sulle pagine de l'Avanti. Due fieri socialisti, che nelle loro caricature prendono di mira la monarchia, la Chiesa e le istituzioni borghesi. Sempre spinti da una carica ideale per l'emancipazione e la difesa delle masse popolari sfruttate. Sono gli anni di Bava Beccaris, Umberto I, Giolitti e Pio X, in cui Galantara punzecchia il potere dalle pagine dell'Asino, il giornale antesignano



delle riviste satiriche da lui fondato. Anni in cui la censura si fa sentire con il suo apparato repressivo, che diventerà ancora più duro nel Ventennio, quando Galantara e Scalarini pagheranno con i manganelli, il carcere e il confino la loro avversione alla dittatura fascista.

La mostra ci fa scoprire, o riscoprire, autori magari dimenticati o poco noti. Oppure, è il caso di Mario Sironi e Giovannino Guareschi, meno famosi come vignettisti. Di Sironi, grande pittore e illustratore, è esposta una selezione di 80 vignette e caricature realizzate per Il Popolo d'Italia, il quotidiano diretto da Benito Mussolini, che diverrà poi l'organo ufficiale del Partito fascista. Sironi, profondamente convinto dell'ideologia fascista, di cui abbraccia le istanze culturali, onestamente convinto del progetto di rinnovamento mussoliniano, disegna vignette per il giornale dal 1921 al 1943, nelle quali mette a frutto le sue straordinarie capacità grafiche e compositive per deridere gli avversari del fascismo.

C'è poi Giovannino Guareschi, scrittore italiano tra i più conosciuti e tradotti all'estero, indimenticabile creatore dei personaggi di Don Camillo e Peppone, che hanno segnato il costume italiano del dopoguerra. Conservatore convinto, le sue stilette verso i comunisti, ma non solo (pagò con il carcere le invettive contro Einaudi e De Gasperi), si ritrovano anche nelle vignette del Candido, il settimanale da lui fondato con Giovanni Mosca.

Si arriva così ai giorni nostri con Altan e i suoi personaggi teneri e cinici allo stesso tempo, che con le loro battute fulminanti nel tinello di casa, commentano sarcasticamente la politica e il costume italiani, negli anni della prima Repubblica, della crisi della sinistra e dell'avvento del berlusconismo.

SEDUZIONI E MISERIE DEL POTERE,

Fondazione Antonio Mazzotta,
Foro Buonaparte 50, Milano,
fino al 24 settembre.

Per informazioni: tel. 02-878197

fax:02-8693046, www.mazzotta.it,

Orario:10-19.30, martedì e giovedì 10-22.30.

Chiusa lunedì Chiusura estiva: dall'11 al 18 agosto 2003.

Biglietto d'ingresso:

8 euro intero, 5,50 e 4,50 ridotti.

Oltrevini-Solidarietà a Casteggio: parte dell'incasso devoluto ai ciechi

CASTEGGIO. Oltrevini, l'occasione unica per una immersione fra i piaceri del palato. Ma quest'anno i visitatori dell'area espositiva di via Truffi hanno contribuito, con i soldi spesi per il biglietto d'ingresso (7 euro), a una nobile causa: parte dell'incasso sarà devoluta a sostegno dei corsi di degustazione per ipo e non vedenti, cavallo di battaglia della 33^a Rassegna.

Lo ha deciso la giunta comunale guidata dal sindaco Lorenzo Callegari. «L'intento - spiega il patron di Oltrevini, Gianni Saporiti - è quello di promuovere un corso di degustazione riservato agli ipo e non vedenti che vada ben oltre il momento contingente della Rassegna». La prova dimostrativa, coordinata da Vito Intini, presidente lombardo dell'Onav (l'ente che raggruppa gli assaggiatori di vino) e dal professor Andrea Giomo, si terrà martedì 2 settembre, giornata inaugurale della manifestazione, e mercoledì 3. Un'iniziativa che sta già riscuotendo un successo ancora più ampio di quello preventivato. «Arrivano adesioni da ogni parte d'Italia - spiega Saporiti - Anche per questo abbiamo deciso di dare una veste più ampia, quasi permanente al corso». Un'edizione 2003 di Oltrevini che si veste sempre di più, dunque, con i colori della solidarietà, nell'anno dedicato ai disabili. E mentre si consolida il rapporto con l'Unione italiana ciechi (Uic), presente alla «vernice» alla Bpm di Milano con il presidente pavese Nicola Stilla e altri dirigenti nazionali, Saporiti lavora alacremente sul fronte del prodotto di qualità. La strada tracciata è quella dell'abbinamento fra il vino e salami e formaggi rigorosamente oltrepadani. Con una soluzione attenta degli espositori ammessi all'area Truffi.

Come si vede ancora una volta, avevamo visto giusto con il nostro "brain storming" relativo all'asta dei vini per la raccolta di fondi da dedicare a nobili cause

Duello tra salami

MORNICO LOSANA. I salumieri artigiani sono stati invitati alla 2^a edizione del challenge provinciale del Salame dritto e da fetta, l'originale concorso che tenutosi al «Feudo Nico» di Mornico, che ha designato il salame «campione» della provincia di Pavia



per il 2003. L'idea di mettere a confronto i nobili insaccati di pianura e collina è dell'animatore locale Edoardo Madama che, dopo il boom di adesioni e pubblico dell'anno passato, ha invitato tutti i produttori artigiani e a conduzione familiare a sottoporre i loro migliori insaccati al vaglio di una qualificata giuria di esperti.

Alla fine trentotto salumieri sono scesi in gara con i loro rispettivi insaccati per contendersi il titolo di miglior salame della provincia di Pavia. Lo "Challenge Provinciale del salame Dritto e da Fetta" organizzato nell'accogliente cornice della cantina vinicola del Feudo Nico di Mornico, è stato vinto per il secondo anno consecutivo da un produttore di Broni. Questione di tradizione, di bravura dei macellai che nella zona oltrepadana perpetuano l'arte antica dei maestri salumai; ma merito soprattutto di Carlo Cavanna, carrozziere con la passione delle «cose genuine». Ha vinto il primo premio assoluto con un salame nobile al taglio ed al gusto che ha stupito l'intera giuria, un insaccato preparato da un provetto macellaio di fiducia. Il vincitore ha detto: «Produco salami per la sola mia famiglia. Lo facevano i miei parenti quand'ero bambino; poi si è perduta l'abitudine. Da quattro anni ho ripreso a preparare i salami per l'intera stagione. Ed il salame vincitore è figlio della nidiata di salami che ho fatto preparare per me e per pochi amici, nel mese di febbraio». A soli tre punti di distacco dal vincitore, Walter Orioli di Cigognola, pensionato con la passione della gastronomia genuina; lo scorso anno al Challenge di Mornico si classificò quarto. Il terzo premio è andato ad un macellaio professionista, Fausto Schiavi di Borgoratto, che alleva maiali, li macella e produce insaccati di prim'ordine. Il lavoro della giuria è stato davvero «improbabile» ed è durato tre ore: dapprima l'esame dell'aspetto, della legatura, della stagionatura dell'insaccato; poi il giudizio al taglio, alla tritatura, all'olfatto; infine l'esame più convincente: il sapore. Il desco di giuria era qualificato e volutamente composito: presidente lo chef lomellino Gian Michele Capettini e poi i rappresentanti delle Confraternite gastronomiche provinciali con Gigi Rognoni del sodalizio del Risotto, Rodolfo Carrera dell'Ordine della Rana e del Salame d'Oca, Giorgio Maggi del Cotechino Caldo, la nutrizionista Luigia Favalli, il

giornalista gastronomo Giorgio Bertoni, Paolo Piccinici dell'Università di Pavia, Carla Politi e Filippo Genola dell'Azienda Ospedaliera di Pavia, Giovanni Guarnone in rappresentanza dei consumatori. Alla stessa giuria è spettato il compito di assegnare il «premio della critica» andato al salame di oltre due chilogrammi e presentato da Luciano Saviotti di Borgoratto. I salami sono stati poi offerti in degustazione.

Non vorrei ironizzare sul titolo ma la presenza di cotanta giuria mi ha malignamente fatto pensare a se il vero salame fosse l'oggetto gastronomico o i felici giudici invitati ad un evento di rara importanza. L'idea è comunque buona e potrebbe essere ripresa annettendo ai prossimi vini messi all'asta anche salami o prodotti di altro genere ma possibilmente sempre commestibili. Sembra infatti che, tra crisi economiche ed agricole, il bene edibile risulti sempre più apprezzato anche nelle occasioni di no-profit.

Una lettera: manie italiane, due ore tra pasto e bagno

Cari amici,
un argomento estivo, tra tante cose serie: il bagno al mare dopo mangiato. Io sono cresciuto, da italiano medio, con il divieto di fare il bagno entro due o tre ore da ogni pasto. Non mi sono mai posto il problema del perché o della validità dell'ennesima consuetudine. Viaggiando spesso, sia per diporto che per lavoro, all'estero, tra le molte certezze sbriciolatesi ed i tanti luoghi comuni evaporati c'è stato anche questo. Come mi potranno confermare altri osservatori, questo vincolo (che ormai ha imbevuto il mio cervello come un riflesso condizionato alla Konrad Lorenz) è valido solo in Italia. Solo i bambini italiani hanno questa fortuna, gli altri sono crudelmente destinati a sfidare il destino ogni volta che entrano in acqua dopo pranzo. Sono stato da subito in difficoltà a difendere la posizione davanti alle risate/perplessità degli amici stranieri, che pure mi citavano perfino la loro abitudine ad allenarsi (agonisticamente) a stomaco pieno. Disperato mi sono rivolto a un amico (medico) che (vittima del mio stesso riflesso condizionato) ha dovuto ammettere che non c'è un vero vincolo medico. L'indicazione era nata negli anni '60, ma successivamente non erano emerse prove attendibili al riguardo. L'importante (questo



sempre, anche a stomaco vuoto) è evitare lo shock termico con l'acqua fredda. Ma tanto male non fa, aspettare, dice lui. La cosa mi ha sempre sconvolto: ma come, io mi frustro ad aspettare ad entrare in acqua per una consuetudine non certa e seguita più per scaramanzia che per efficacia medica? E magari corro il rischio di appesantire anche il cervello dei miei figli con questa ulteriore tara italica? Un paio di settimane fa mi è venuto in soccorso un articoletto del dottor Roberto Albani, su Corriere Salute. Si smontava dal punto di vista medico questo luogo comune come un'ulteriore esempio di iperprotettivismo

delle mamme italiane. Perfetto, un'autorevole fonte italiana in aiuto! E invece no: qualche sera fa un gioioso servizio sul Tg2 della sera con immagini di spiagge e chiassose spaghetate ricordava allegramente l'importanza delle sane abitudini dell'attesa prima del bagno, corredato da parere di esperto con baffoni. A questo punto delle due l'una: o tutti in Italia (Tg2 compreso) sbagliano e hanno sempre sbagliato, o all'estero tutti corrono un rischio terribile ed è nostro dovere avvisarli!

LA FOTO DEL MESE



Rendiamo nota la identità del settimo partecipante al concorso RCO :

"Il più bel pargolo del Club son io.....".

Nessuno ha riconosciuto nell'aristocratico giovinetto la sagoma del Carpi.

E' veramente un compito al di fuori delle nostre capacità riconoscerci.

Pensate quando inizierò il giro delle nostre consorti.

Per questo mese invece, ritengo possibile che almeno 5 attenti soci debbano riuscire ad identificare il soggetto ritratto qui a fianco.

Tutti quelli che pensano di aver individuato l'identità del giovanotto sopra ritratto devono far pervenire la risposta al mio indirizzo di posta elettronica.

Il mese prossimo verrà svelato il mistero.

Proverbio del mese

Al maercà vera un òg, a la fera veran dü

Al mercato apri un occhio, alla fiera tienili aperti tutti e due

Per la serie: dobbiamo già cautelarci abbondantemente nel mondo del lavoro ed in generale in tutte le trattative, non essendo in questo minimamente tutelati dagli organismi statali. A maggior ragione dobbiamo stare attenti in talune circostanze dove ben altri affari vengono svolti.



Programma del mese di Settembre 2003

Giovedì 4 Settembre Ristorante "Corte Montini"	Caminetto Ore 21,00	Tema della serata:: Le nostre vacanze
Mercoledì 10 Settembre Base Aeronautica di Ghedi BS	Conviviale Ore 16,30	Visita alla base aeronautica organizzata dal Col. Antonio Rocchelli
Giovedì 18 Settembre Ristorante "Corte Montini"	Caminetto Ore 21,00	Tema della serata: "buoni propositi per il 2003-2004" A cura del nuovo Presidente
Giovedì 25 Settembre Ristorante "Corte Montini"	Conviviale Ore 20,00	Alimentazione e predazione nel mondo marino Relatori: Dr Vanessa Vaio e Sig Claudio Giannone

BOZZA BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2003.2004

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 4 Giugno 2003.

(Tutti i valori sono espressi in €)

ENTRATE		USCITE	
Quote sociali (n. 48 soci x 888,00)	42.624,00	Quote R.I. e Distretto	10.200,00
Interessi attivi	150,00	Conviviali e caminetti	14.450,00
Ricavo tombola natalizia	2.500,00	Omaggi ai Relatori	250,00
Varie	250,00	Segreteria, postali e varie	1.000,00
		Attività istituzionali :	
		- P.H.F. (n. 1)	1.100,00
		- Rotaract – contributo	1.000,00
		- Gruppo di scambio	500,00
		- Varie	2.000,00
		Varie e imprevisti	1.000,00
		DISPONIBILI PER SERVICES	14.024,00
TOTALE ENTRATE	45.524,00	TOTALE USCITE	45.524,00



CONSIGLIO DIRETTIVO 2003.2004

Presidente	Ricotti Mario
Vice Presidente	Lisandria Cesare
Vice Presidente	Asiotti Costante
Segretario	Magnaghi Riccardo
Prefetto	Consonni Ruggero
Tesoriere	Rovati Marco
Consiglieri	Lisandria Cesare
	Asiotti Costante
	Rampulla Cesare
	Rizzini Renato
	Galazzo Gino
Presidente Eletto	Maini Mauro
Past Presidente	Fiocchi Pierluigi

COMMISSIONI

COMMISSIONE	PRESIDENTE	MÈMBRI	COMMISSIONE	PRESIDENTE	MÈMBRI
1. COMMISSIONE AMMISSIONE	Ricotti	Consonni	3. AZIONE PROFESSIONALE	Rizzini	
		Rossi	AVV. E ASS. AL LAVORO		
		Rampulla	PROFESSIONE AL LAVORO		
CLASSIFICHE		Rovati	VOLONTARI DEL ROTARY		Consonni
		Magnaghi			
		Mangiarotti			
SVILUPPO DELL'EFFETTIVO		Carpignano	RICONOSCIMENTI PROF.LI		
		Perduca	CONOSCENZA DELLE PROF.NI		
INFORMAZIONE ROTARIANA					
			4. AZIONE INT. PUBBLICO	Maini	
2. AZIONE INTERNA	Rampulla				
			PROGRESSO UMANO		
AFFIATAMENTO		De Masi	PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		Maini
BOLLETTINO DEL CLUB		Magnaghi	SVILUPPO COMUNITARIO		
ASSIDUITA'		Metti	RAPPORTI ROTARACT		
		Rossi	SERVICE IN GENERE		
		Bruni	SERVICE AUTISMO		
PROGRAMMI E RELATORI		Lisandria	5. AZIONE INTERNAZIONALE	Bertini	
		Massoni	PROG. INT. PER LA GIOVENTÙ'		
		Ruffinazzi	CRIP		
RIVISTA			FONDAZIONE ROTARY		Carpignano
RELAZIONI PUBBLICHE		Bolognesi	AZ. INT. PUBBL. MONDIALE		



ASSIDUITA' MESE DI LUGLIO 2003

3.07.03

10.07.03

	LUOGO				Assiduità %	
	Montini			Casareggio		
ASIOTTI Costante				1		100%
BALZANELLI Vincenzo						0%
BASSI Guido				1		50%
BEOLCHINI Enrico		1		1		100%
BERTINI Marco						0%
BOLOGNESI Carlo						0%
BONIZZONI Maurizio						0%
BRANDOLINI Ettore						0%
BRUNI Gianpietro				1		50%
CANTARINI Lelio						0%
CARPIGNANO Roberto		1				50%
CASATI Franco		1				50%
CONSONNI Ruggero		1		1		200%
DARDANO Paolo		1		1		100%
DE MASI Paolo		1		1		100%
FERRARI Romano				1		50%
FIOCCHI Pierluigi		1				100%
FIORDELISE Stefano						0%
FOSSATI Giansilvio				1		50%
GALAZZO Girolamo		1		1		100%
GHISI Perfetto Angelo		1		1		100%
LANATI Ettore				1		50%
LANATI Gianfranco				1		50%
LISANDRIA Cesare		1		1		100%
LORINI Aldo				1		50%
MACCARINI Carlo		1		1		100%
MAGNAGHI Riccardo		1		1		100%
MAINI Mauro				1		50%
MANGIAROTTI Vittorio				1		50%
MARIOTTI Elio				1		50%
MASSONI Alberto		1		1		100%
MATTO Giorgio						0%
METTI Gianluigi				1		50%
PAGANELLI Corrado						0%
PERDUCA Piero		1		1		100%
PORTINARI Vittorio						0%
RAMPULLA Ciro						0%
RICOTTI Mario		1		1		150%
RIZZINI Renato				1		50%
ROCCELLI Antonio		1				50%
ROSSI Mario		1		1		100%
ROVATI Marco		1		1		100%
RUFFINAZZI Vittorio		1		1		100%
SERANTONI Paolo		1		1		100%
SFONDRINI Ernesto		1		1		100%
STICOTTI Gianpaolo						0%

TOTALI 22 34 20 30

Assiduità settimanale 48% 65%

Assiduità mensile 52 57%

